

AGRICOLTURA

IL PIANO 2014-2020

ALTRI 200 MILIONI IN FUMO?

Confronto al Ministero dopo la paralisi di alcune misure e i contenziosi dinanzi al Tar. Cinque Stelle: l'assessore si dimetta

TUTTO RINVIATO A MARZO 2019

I sostegni ai giovani agricoltori ancora fermi, dopo il rinvio deciso dai giudici amministrativi. Copargi: Regione indietro sulle istruttorie

«Sviluppo rurale, la Puglia è ferma»

Lezzi: mai pervenuta la richiesta di rimodulare i fondi del Patto. L'ira di Coldiretti

● Dopo le altalene delle domande sul sistema informatico Eip, i criteri contestati, la paralisi di alcune misure e i ricorsi al Tar, il Piano di Sviluppo Rurale (Psr) della Puglia si becca una scomunica anche dal Governo. Ieri, infatti, una delegazione pugliese della Coldiretti, guidata da **Savino Muraglia**, insieme al presidente nazionale **Prandini** è stata ricevuta dal Ministro per il Sud, **Barbara Lezzi**. Oggetto del confronto, i sostegni agli olivicoltori che non hanno raccolto olive a causa delle gelate di febbraio e marzo e delle trombe d'aria di ottobre e l'emergenza Xylella. L'occasione, però, è servita anche a fare il punto sul Psr, dopo che «la Regione Puglia - ha riferito Muraglia - a più riprese e in più contesti ha dichiarato di aver richiesto la rimodulazione del Patto per il Sud», al fine di recuperare 200 milioni di euro da destinare ai giovani e agli investimenti. Il ministro **Lezzi**, però, durante il confronto ha reso noto che «ad oggi presso i miei uffici da parte della Regione non è stata inoltrata alcuna richiesta formale». Di qui la rabbia della Coldiretti Puglia per l'ennesima, amara sorpresa sul destino dei fondi Psr: «la pazienza è finita e siamo in mobilitazione. Stiamo mettendo a repentaglio il futuro di migliaia di giovani e agricoltori che vogliono investire e che aspettano ormai da 3 anni di poter lavorare e vivere in agricoltura».

«Occorre dare risposte concrete ai sogni di migliaia di giovani del Mezzogiorno che hanno sperato di poter avere un futuro in agricoltura e che rischiano di essere esclusi dalle opportunità offerte dai fondi europei», ha incalzato **Prandini**. Ma occorrerà ancora tempo, a giudicare della decisione del Tar - che nei giorni scorsi su richiesta della Regione ha concesso il rinvio al 19 marzo della discussione sui ricorsi relativi alla misura 4.1A- e dalla «mannaia» calata dalla Regione nell'ambito del monitoraggio avviato anche su altre misure, per

ottenere quelle risposte. «I nostri agricoltori pugliesi, giovani e meno giovani, non devono solo combattere contro Xylella, gelate e trombe d'aria, ma devono anche fare i conti - tuonano i consiglieri regionali M5S - contro i continui disservizi della Regione che, addirittura, non si è nemmeno degnata di richiedere formalmente al ministro **Lezzi** una rimodulazione del Patto per il Sud. È evidente che l'unica campagna che interessa Emiliano è quella elettorale». La vicenda del Psr Puglia «ha assunto ormai i contorni di un film tragicomico - attacca **Cristian Casili** - con la regia dell'assessore all'Agricoltura Di Gioia, di cui continuiamo a chiedere le dimissioni viste le sue azioni fallimentari». Il risultato, ora, «è il più totale immobilismo, con tante aziende costrette a chiudere per investire altrove. Adesso la Regione chiede al Tar ancora più tempo per le istruttorie del Psr, come se non se ne fosse perso già abbastanza». Slittando tutto al 2019 «si arriverà alle soglie della scadenza senza le dovute ricadute sul tessuto agricolo, un macigno per chi governerà la Regione dopo il 2020».

«A quasi 3 anni dall'avvio dei primi bandi, con i tavoli di discussione avviati sulla programmazione post 2021, tutto è ancora fermo» conferma il presidente di Copargi Puglia **Tommaso Battista**, rimarcando il fatto che «la Regione sostiene che superano il 70% e, nel caso dei giovani, oltre il 90% le irregolarità presenti nell'E.I.P. Crediamo sia ora di ammettere che si è utilizzato un sistema inadeguato e inefficace». Duro anche il presidente di Confagricoltura Bari-Bat, **Michele Lacenero**: «Di Gioia aveva assicurato che entro il 4 dicembre la graduatoria sarebbe stata pronta, ed invece apprendiamo che gli Uffici sono ancora a lavoro e, soprattutto, aleggia l'ombra di ulteriori ricorsi giudiziari e amministrativi». [red. reg.]





AGRICOLTURA AL PALO Un incontro di Emiliano e Di Gioia con la Cia